

Sommario

<i>Presentazione di NICOLA MARINO, Presidente OUA</i>	13
<i>Premessa del curatore VITO TENORE</i>	17
CAPITOLO I	
La responsabilità disciplinare dell'avvocato	27
di Vito Tenore	
1. I principi etici ed il fondamento del potere e del procedimento disciplinare in generale e nella professione forense in particolare dopo la legge n. 247 del 2012.	28
2. Le fonti di responsabilità disciplinare dell'avvocato: la legge e le fonti interne. I limiti alla potestà normativa interna disciplinare dell'Ordine degli avvocati: il codice deontologico (approvato il 31 gennaio 2014) e la sua natura giuridica. La possibile indiretta valenza civilistica e penalistica dei preetti deontologici.	42
2.1. Rapporto tra codice deontologico e fonti nazionali e comunitarie: riflessi su minimi tariffari, svolgimento in forma societaria, formazione, pubblicità, polizze assicurative.	52
3. La diversa natura giuridica del procedimento disciplinare (e delle relative sanzioni) nei vari micro-ordinamenti: conseguenze giuridiche ed applicative per il procedimento concernente gli avvocati.	64
3.1. Natura amministrativa del giudizio disciplinare innanzi ai Consigli distrettuali di disciplina: i principi della l. 7 agosto 1990 n. 241 applicabili.	78
3.2. (<i>segue</i>) L'applicabilità del diritto di accesso agli atti al procedimento disciplinare: accesso dell'incolpato, l'accesso di terzi (clienti, colleghi, magistrati, autori di esposti).	90
3.3. (<i>segue</i>) Natura amministrativa del procedimento disciplinare e riflessi sul funzionamento del Collegio giudicante.	102
4. I destinatari dell'azione disciplinare: avvocati, praticanti, società tra professionisti e tra avvocati. Gli avvocati-pubblici dipendenti.	107
5. I principi portanti della responsabilità e del procedimento disciplinare: <i>a)</i> obbligatorietà dell'azione disciplinare; <i>b)</i> proporzionalità e autonomia sanzionatoria; <i>c)</i> parità di trattamento; <i>d)</i> tempestività.	113

6. (<i>segue</i>): e) tassatività delle sanzioni e (tendenziale) tipicità degli illeciti; f) gradualità sanzionatoria; g) contraddittorio procedimentale; h) trasparenza del procedimento.	122
7. (<i>segue</i>): i) terzietà dell'organo titolare della potestà disciplinare, ma inapplicabilità dell'art. 111 cost. (sul giusto processo); k) potestà disciplinare verso <i>ex appartenenti</i> all'Ordine; l) la corrispondenza tra contestazione degli addebiti e fatti sanzionati nel provvedimento punitivo finale; m) il <i>ne bis in idem</i> sanzionatorio; n) la discussa pregiudiziale penale rispetto all'azione disciplinare.	129
8. Gli illeciti (lavorativi ed extralavorativi) punibili: la maggior tassatività del Codice deontologico del 2014.	141
9. L'elezione del novello organo disciplinare e le sue regole organizzative: il regolamento 21 febbraio 2014 n. 2 del CNF. La vigilanza del CNF sul loro funzionamento.	144
10. Il procedimento disciplinare nella professione forense innanzi ai Consigli distrettuali di disciplina: la fase pre-disciplinare.	147
10.1 Il termine prescrizionale dell'azione disciplinare.	153
11. Il procedimento disciplinare innanzi al Consiglio distrettuale di disciplina: la contestazione dell'addebito (il capo di incolpazione) e la citazione a giudizio.	158
11.1. (<i>segue</i>) Il procedimento disciplinare innanzi al Consiglio distrettuale di disciplina dopo la citazione a giudizio: l'istruttoria.	163
11.2. (<i>segue</i>) Il procedimento disciplinare innanzi al Consiglio distrettuale di disciplina dopo la citazione a giudizio: la conclusione del procedimento (la deliberazione e le sanzioni adottabili). L'efficacia e l'esecuzione della sanzione.	169
11.3. La riapertura del procedimento disciplinare.	179
11.4. Alcune problematiche gestionali: A) rapporti tra azione disciplinare e normativa sulla <i>privacy</i> (d.lgs. n. 196 del 2003). B) L'autotutela dell'organo disciplinare.	179
12. L'impugnazione delle sanzioni disciplinari innanzi al Consiglio Nazionale Forense. Gli atti impugnabili (il problema del ricorso avverso atti endoprocedimentali e atti propulsivi dell'azione disciplinare). La difficile ipotizzabilità di ricorsi al giudice amministrativo.	187
12.1. (<i>segue</i>) Il giudizio innanzi al Consiglio Nazionale Forense-giudice speciale ed i poteri decisori.	199
12.2. Il ricorso in Cassazione avverso le sentenze del CNF.	210
13. I rapporti tra illecito penale ed illecito disciplinare dopo la legge n. 247 del 2012. Riflessi sulla prescrizione.	215
14. Le sospensioni cautelari. Sospensione obbligatoria e facoltativa.	224
15. La tutela risarcitoria del professionista a fronte di illegittima inflizione di sanzione disciplinare o sospensione cautelare. Responsabilità da mancato esercizio o cattivo esercizio dell'azione disciplinare da parte dei Consigli distrettuali di disciplina e degli Ordini locali.	229

CAPITOLO II

La responsabilità civile dell'avvocato

di Francesco Centofanti e Laura Scalia

1. Il contratto di patrocinio (o clientela): inquadramento generale.	237
2. Natura della prestazione del professionista avvocato tra obbligazione di mezzi e obbligazione di risultato.	242
2.1. Profili problematici della distinzione e significato della sua attualità.	245
3. La valorizzazione degli obblighi intermedi: obblighi di informativa.	249
3.1. (<i>segue</i>): obblighi di tenuta di adeguata condotta processuale.	252
3.2. (<i>segue</i>): profili inerenti la procura alle liti.	254
4. Riparto dell'onere della prova.	255
5. Errore professionale e nesso di causalità.	261
6. Il <i>quantum</i> risarcibile.	269
7. L'assicurazione.	275
8. Aspetti peculiari dell'attività stragiudiziale.	282
8.1. Segue: cenni sul trattamento dei dati personali	285
9. La responsabilità dell'avvocato pubblico dipendente (<i>rinvio</i>).	289
10. La responsabilità dell'avvocato <i>longa manus</i> del giudice.	291
11. La responsabilità nell'ambito delle associazioni e delle società tra professionisti.	298
12. La responsabilità verso avversari.	304
13. Prescrizione e profili processuali: cenni.	307

CAPITOLO III

La responsabilità penale dell'avvocatodi Daniela Rita Tornesi, Giancarlo Triscari
con il coordinamento di Salvatore Vitello

Introduzione ai reati propri del patrocinatore.	312
1. L'art. 380 c.p. «Patrocinio o consulenza infedele» L' <i>infedeltà</i> ai doveri professionali: <i>infedeltà</i> alla parte o <i>infedeltà</i> ai valori tutelati dall'Amministrazione della Giustizia?	314
1.1. Il bene giuridico tutelato dalla norma.	315
1.2. La pendenza del procedimento giurisdizionale.	319
1.3. La nozione di «patrocinatore».	323
1.4. La condotta tipica e il nocumeto.	324
1.5. L'elemento soggettivo.	325
1.6. Il consenso della parte e il consiglio illegale da parte del patrocinatore.	325
1.7. Le circostanze aggravanti	326
1.8. La casistica giurisprudenziale: a) la dolosa astensione del patrocinatore dal compimento di atti processuali; b) l'omessa o falsa comunicazione di notizie relative al giudizio; c) la mancata impugnazione di una sentenza da parte del patrocinatore; d) sul concorso fra l'art. 380 c.p. e l'art. 646 c.p.	327
1.9. Consumazione e tentativo.	334
2. L'art. 381 c.p. «Altre infedeltà del patrocinatore o del consulente tecnico».	334
2.1. L'art. 381, comma 1, c.p.	335
2.2. L'art. 381, comma 2, c.p.	337

3. L'art. 382 c.p.: «Millantato credito del patrocinatore».	338
3.1. Il bene giuridico tutelato.	339
3.2. Gli elementi di specialità contenuti nell'art. 382 c.p. rispetto alla fattispecie dell'art. 346, comma 2, c.p.	339
a) Il soggetto attivo.	339
b) I soggetti nei cui confronti viene millantato il credito.	340
c) La pendenza del procedimento giurisdizionale.	341
d) La condotta tipica.	342
3.3. L'elemento soggettivo.	344
4. L'art. 348 c.p. abusivo esercizio di unsa professione. Cenni storici e funzione attuale della norma.	344
4.1. Il significato del termine «abusivamente» nell'art. 348 c.p.	347
4.2. La natura giuridica dell'art. 348 c.p.	350
4.3. La speciale abilitazione richiesta dallo Stato per l'esercizio della professione forense: a) l'iscrizione nel registro dei praticanti e il tirocinio; b) il praticante avvocato abilitato al patrocinio; c) l'esame di Stato ai fini del conseguimento dell'abilitazione; d) l'iscrizione all'albo circondariale; e) il passaggio dal «giuramento» all'«impegno solenne».	352
4.4. La rilevanza dell'art. 348 c.p. nel caso in cui il titolo abilitativo sia stato acquisito illegittimamente.	364
4.5. L'irrilevanza per l'art. 348 c.p.: a) della violazione delle disposizioni che riguardano le specializzazioni interne alla categoria professionale; b) della violazione delle disposizioni concernenti la competenza territoriale; c) della violazione della normativa che limita gli avvocati che hanno il patrocinio legale degli enti pubblici, iscritti nell'elenco speciale, all'esercizio della professione del libero foro.	365
4.6. I riflessi della normativa comunitaria sull'art. 348 c.p.	367
4.7. L'esercizio della professione: a) Il compimento di atti professionali; b) Gli atti della professione forense; c) La consulenza legale stragiudiziale; d) Gli atti professionali previsti dai commi 5 e 6 della legge n. 247/2012	379
4.8. L'elemento soggettivo.	392
4.9. <i>De iure condendo.</i>	392
5. L'art. 378 c.p.: «Favoreggiamento personale». Introduzione.	393
5.1. Il bene giuridico tutelato dalla norma.	395
5.2. L'aiuto del difensore.	397
5.3. Le azioni materiali estranee al mandato difensivo.	399
5.4. Le condotte inerenti al mandato difensivo e il cd. abuso della difesa tecnica.	400
6. L'art. 622 c.p.: la rivelazione di segreto professionale. Premessa.	410
6.1. Gli elementi caratterizzanti la fattispecie di reato di cui all'art. 622 c.p.	415
6.2. La percezione della notizia in ragione del proprio stato o ufficio, professione o arte.	417
6.3. La rivelazione della notizia segreta o l'impiego a proprio profitto od altrui.	427
6.4. La mancanza di una giusta causa.	429

CAPITOLO IV**La responsabilità amministrativo-contabile dell'avvocato**

di Vito Tenore

1. Rapporti tra attività libero-professionale dell'avvocato e giurisdizione contabile su danni arrecati alla P.A.	433
2. Danni arrecati dall'avvocato pubblico dipendente alla propria amministrazione.	437
3. Danni arrecati dall'avvocato libero professionista a pubbliche amministrazioni terze.	440
4. Danni arrecati dall'avvocato libero professionista al proprio Ordine professionale-ente pubblico.	448
5. (<i>segue</i>) La controversa giurisdizione contabile sugli avvocati componenti dei Consigli degli Ordini.	451
6. Giurisdizione contabile su danni arrecati da società tra professionisti (s.t.p. e s.t.a.) a pubbliche amministrazioni.	458
7. Inipotizzabilità del controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria dell'Ordine professionale degli avvocati.	464
8. Tutela assicurativa dell'avvocato a fronte di possibili condanne della Corte dei Conti	466

APPENDICE NORMATIVA

LEGGE 14 gennaio 1994 n. 20	473
LEGGE 31 dicembre 2012 n. 247. Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense	480
CODICE DEONTOLOGICO forense approntato il 31 gennaio 2014	521
Regolamento CNF n. 2 del 2014 sul procedimento disciplinare	543
Parere 7 dicembre 2006 del Garante della <i>privacy</i> sulla bozza di Regolamento sul trattamento dei dati sensibili e giudiziari effettuato dagli ordini professionali sottoposti alla vigilanza del Ministero della giustizia e da questi presentato in data 17 novembre 2006 al Garante della <i>privacy</i> (prot. n. 22080/2006)	559
Indice analitico	563